

**--- Anteprima Made in Steel 2009 ---**

## **Siderurgia italiana in affanno, ma il sistema è sano**

**Giuseppe Pasini (presidente Federacciai):** *«Per adeguare l'offerta di acciaio alla domanda è necessario tagliare la produzione del 30%. Urge un piano governativo per rilanciare il comparto manifatturiero italiano»*

**Antonio Gozzi (A.D. Gruppo Duferco):** *«la crisi cambierà volto alla siderurgia, ma l'Italia ha quattro jolly che mi spingono ad essere moderatamente ottimista»*

**Antonio Marcegaglia (A.D. Gruppo Marcegaglia):** *«I fondamentali del comparto a livello mondiale rimangono positivi. Attutita la crisi più acuta, la spesa per gli investimenti nei Paesi Emergenti continuerà a trascinare la domanda di acciaio»*

Dopo cinque anni aurei, la siderurgia corregge il tiro colpita da una crisi economica senza precedenti. Assenza di consumi, scarsa liquidità e forti costi produttivi pesano sul comparto dell'acciaio con forti riduzioni produttive e ricorso massiccio alla Cassa Integrazione. Solo nella seconda metà del 2008 potrà forse vedere l'uscita dal tunnel. Questo, in sintesi, il quadro di mercato emerso lo scorso 23 gennaio a *Brixia Expo* durante la presentazione della terza edizione di **Made in Steel**, l'expo-conference ideata dal portale *Siderweb.com* e dedicata alla filiera dell'acciaio, che si terrà a Brescia dal **18 al 20 marzo 2009**.

«A partire dal mese di ottobre - ha spiegato **Giuseppe Pasini**, presidente di Federacciai e consigliere di Made in Steel - gli ordinativi hanno registrato un pesante arresto dopo anni di crescita ininterrotta. Guardando al futuro, speriamo che i mercati riprendano quota nel secondo semestre dell'anno». Nel frattempo, «Il forte rallentamento di settori utilizzatori di acciaio, come auto ed edilizia, impongono - ha continuato Pasini - una riduzione fino al 30% della produzione di acciaio con ricadute occupazionali che colpiranno tra i 15 ed i 17 mila lavoratori sui 60 mila che operano complessivamente in Italia». Ecco perché «E' necessario che il Governo vari un significativo piano di rilancio per salvaguardare il comparto manifatturiero italiano passando attraverso gli incentivi alle imprese ed ai consumi».

«L'origine della crisi in corso - ha detto **Antonio Gozzi**, amministratore delegato del Gruppo Duferco - è di natura finanziaria e del tutto slegata dall'economia reale. Tuttavia, la gestione dei danni creati dalla "finanza creativa" si prolungherà nel tempo ed influenzerà anche l'economia reale proprio nel momento in cui avverrà la ripresa. Sarà necessario attendere mesi perché le tossine iniettate dal crack finanziario possano essere rigettate dai mercati».

L'Italia ha quattro assi nella manica «perché, rispetto agli Usa e Regno Unito, gode di un migliore assetto pubblico-privato nella composizione del debito e perché il sistema bancario ancora gode di maggior liquidità che potrà essere usata per sostenere l'economia». Inoltre, «quando sarà conclusa la fase depressiva dell'economia, la liquidità immessa sul mercato dagli Stati genererà tensioni inflative. Saranno quindi favorite le economie deflative, Italia in testa». «Il nostro manifatturiero è competitivo - ha spiegato Gozzi - perché le nostre aziende negli ultimi anni si sono rinnovate e ristrutturate».

Gli ha fatto eco **Antonio Marcegaglia**, amministratore delegato del Gruppo Marcegaglia, secondo cui «siamo reduci da una fase di crescita senza precedenti che ci ha permesso di ristrutturare e rafforzare le imprese». «I fondamentali del comparto a livello mondiale – ha aggiunto – rimangono positivi. Una volta passata la fase più acuta del rallentamento, nei Paesi in via di sviluppo come India, Cina, Russia e Sud America la spesa per gli investimenti continuerà a trascinare la domanda di acciaio forse anche per decenni». «Il sostegno governativo alle imprese – ha continuato l'imprenditore mantovano – è senza dubbio necessario, ma non deve essere canalizzato in un settore verticale. Deve, invece, avere un respiro più ampio per essere in grado di affiancare l'intero tessuto produttivo».

## **Note per i giornalisti**

---

**Made in Steel**, giunta alla terza edizione che si terrà a **Brescia dal 18 al 20 marzo 2009** a Brixia Expo – Fiera di Brescia, è un evento interamente dedicato alla filiera dell'acciaio che si distingue dai tradizionali appuntamenti fieristici grazie alla sua formula innovativa. Made in Steel è il giusto mix tra la vetrina animata degli stand, dove i protagonisti del mercato entrano in rapporto diretto con l'intera comunità internazionale cui appartengono, ed i momenti di approfondimento nella forma del convegno, del forum, della tavola rotonda.

Made in Steel Srl è la società partecipata pariteticamente da **Siderweb SpA** e da **Brixia Expo SpA**. **Siderweb.com** è il portale informativo, edito da Siderweb SpA. Siderweb.com è il portale della siderurgia che è stato capace, in pochi anni, di creare una vera "community" tra tutti i protagonisti della filiera dell'acciaio.

**Brixia Expo - Fiera di Brescia SpA** è l'Expo – Polo espositivo di Brescia che è stato voluto come una parte viva del territorio, un luogo d'incontro destinato all'economia, al commercio, agli spettacoli, allo sport. Una vera e propria piazza, moderno "foro" di una comunità in costante evoluzione.